



AGENDA 21  
PROVINCIA  
DI TERNI

Luglio 2003

a cura del Ffarris centro di ricerca e formazione

Per contribuire alla organizzazione della fase di **concertazione** finalizzata alla elaborazione del *Piano di sostenibilità ambientale e territoriale*, il processo di implementazione della Agenda 21 della Provincia di Terni, ha prodotto uno strumento di analisi come è il **Rapporto Istruttorio preliminare**. Tale documento a carattere processuale, rappresenta una componente rilevante di quella che è stata l'attuazione di una *diagnosi collettiva integrata*, fatta di diverse tipologie di fonti di informazione e di attori e soggetti portatori di contributi e conoscenze. Con la presente **Griglia matrice sinottica**, che attinge direttamente dal *Rapporto* medesimo, si vuole fare uno sforzo di sintesi, correlando **argomenti** evidenziati e le relative **articolazioni**, le attività e le azioni che possono comportare impatti o rischi (**determinati**), fenomeni, processi, fattori, situazioni relazionali o organizzative che sono rilevate come **criticità / pressioni** (fattori di impatto), e una indicazione di massima del grado di rilevanza (vedi legenda), gli **effetti** che si possono riscontrare o che si valuta che esistano, **obiettivi orientativi** e **aree di approfondimento**. Nella griglia è anche inserita una colonna che segnala la presenza di **risposte** (intese come ambiti di azione – *politiche/normative/piani/progetti/prescrizioni...*- da parte delle istituzioni o di altri soggetti, riferite alle varie tematiche) rilevate ed riportate nel Rapporto istruttorio preliminare e/o nella Mappatura di programmi e progetti. La presente griglia mantiene, inevitabilmente, i connotati di **provvisorietà**, sia perché alcune parti devono essere ancora oggetto di analisi e valutazione preliminare, sia per continuare a garantire il pieno e sostanziale coinvolgimento attivo dei vari soggetti istituzionali e attori territoriali, al fine di dotarsi di uno **scenario di analisi condiviso** (diagnosi collettiva integrata).

#### LEGENDA

##### ambiti territoriali

**CT:** Conca ternana, **OPT:** Orvietano e Parco del Tevere, **AO:** Alto orvietano, **Valn:** Valnerina, **A:** Amerino, **CU:** Centrale Umbra, **Prov.:** livello provinciale

**ricorrenza:** valutazione di "massima" del grado di ricorrenza della criticità/pressione sulla base delle osservazioni dei vari attori, congiuntamente alla ricorrenza riscontrabile nella documentazione acquisita.

\_ = alta / \_ = media / \_ = normale

**risposte rilevate:** X = presenti nel Rapporto istruttorio preliminare    \_ = presenti nella mappatura programmi e progetti

Macro priorità	Argom. quadro	Articolazione	Determinanti	Criticità / pressioni	ricorrenza	Effetti rilevabili	Ambito terr.	Obiettivi orientativi	Aree di approfondimento	Risposte rilevate	
Sicurezza e qualità integrata – 1	1. Salute pubblica e qualità psicosociale a livello territoriale	1.1.	Sistema di controllo e monitoraggio atmosferico- sistema di circolazione e di comprensibilità dei dati e delle informazioni	- industrie in genere - mobilità e traffico - modelli organizzativi delle attività produttive e industriali - organizzazione sistemi esperti di comunicazione	- quantità di emissioni di sostanze inquinanti sul territorio - insufficiente informazione diffusa e mirata per la cittadinanza e gli attori territoriali - sistema complessivo di comunicazione-controllo tra aziende e organi di controllo	-		Prov.	- potenziare sistemi di monitoraggio e costruzione di una banca dati integrata	-	
		1.2.	Rilevazione condizioni epidemiologiche	- industrie in genere - mobilità e traffico - fenomeni di sedimentazione storica di inquinamento del suolo	- alterazioni della salute pubblica	-	- sostenuta incidenza di malattie tumorali	CT	- sistematizzazione della raccolta dati, classificazione - Idonea elaborazione, informazione nei confronti dei vari stakeholders (portatori di interesse) del territorio - maggiore corrispondenza tra studi/ricerche e azione programmatoria	- analisi della presenza di ulteriori fattori di rischio presenti nelle varie matrici ambientali (acque potabile, aria ecc.) - Indagini dose-effetto relative a specifici inquinanti	X
					- carenza dei servizi sanitari di prevenzione primaria e secondaria	-					-
		1.3.	Risorse idriche: acqua destinata al consumo umano	- stato conservazione opere di presa, serbatoi e reti distribuzione - urbanizzazione - uso del suolo	- limitata disponibilità e vulnerabilità delle risorse idriche ad uso potabile	-	- possibili emergenze idriche localizzate	Prov.	- condivisione dei protocollo di gestione delle emergenze - Informazione agli utenti sia sui risultati dei controlli che sui comportamenti in caso di non conformità	- Interrelazione con altri piani-iniziativa - Verifica carta del servizio idrico: opportunità di partecipazione	X
					- pericolo acque minerali	-					-
					- rapporti ASL-Enti gestori- ARPA	-					-
					- sistema informativo comune	-					-
		1.4.	Sist. Gest. A mb. – Certificazioni di prodotto – responsabilità sociale nelle attività produttive e commerciali	- cultura imprenditoriale - modelli organizzativi attività produttive e industriali - politiche del lavoro	- presenza di aziende a rischio di incidente rilevante in base al D.Lgs n.334/99	-	- scarsa trasparenza sui processi	Prov.	- diffusione e promozione degli strumenti volontari come strategia di prevenzione - Garanzia di qualità attraverso marchio di certificazione ambientale (Iso 14001, Emas, Ecolabel per servizi turistici)	- Sperimentare un sistema di corrispondenza fra adozione di sistemi e procedure di garanzia ambientale e di prodotto – e sistemi di agevolazione economica, nonché sul sistema delle procedure di controllo	X
					- insufficiente grado di introduzione sistemi di gestione ambientali	-					-
					- eccessivi costi di energia	-					-
		1.5.	Programmazione e organizzazione della mobilità	- programmazione urbanistica e di settore - mobilità - sistema infrastrutturale	- aumento traffico	-	- fenomeni di stress psico-fisico - persone incidentate - fenomeni di congestione m.	CT	- razionale utilizzazione dei mezzi pubblici e gestione del traffico		-
					- contributo considerevole fenomeni di inquinamento atmosferico	-					-
					- rumorosità in aree urbane	-					-
					- rischio incidenti stradali	-					-

Macro priorità	Argom. quadro	Articolazione	Determinanti	Criticità / pressioni	ricorrenza	Effetti rilevabili	Ambito terr.	Obiettivi orientativi	Aree di approfondimento	Risposte rilevate
Sicurezza e qualità integrata – 1	1. Salute pubblica e qualità psicosociale a livello territoriale	1.6.	Qualità sociale-welfare-diritti di cittadinanza	- programmazione urbanistica	- abbassamento della soglia di sicurezza personale in relazione agli standard qualitativi	-	Prov.	- verifica periodica e valutazione pubblica del sistema dei servizi. - investire sull'informazione e sull'educazione - intervenire per accrescere la valenza economica e sociale del territorio - qualità della vita: sviluppo progetto "Città sane" - politiche e azioni maggiormente pragmatiche e più trasparenti e comprensibili, per alzare il livello di fiducia e di partecipazione della cittadinanza - ascolto e attivazione dei cittadini da parte delle istituzioni nel circuito decisionale	- chiarire e condividere i valori prioritari alla base della programmazione per le azioni di sviluppo del territorio - conoscere le esigenze e le domande della collettività e di target specifici come il mondo giovanile - periodici rendiconti e verifiche del raggiungimento degli obiettivi da parte degli amministratori	X -
				- flussi migratori e presenze	- elevato tasso di invecchiamento	-				
				- sistema occupazionale	- processi di marginalizzazione etnico-sociale	-				
				- politiche e programmazione sociale	- insufficiente livello dei servizi culturali ricreativi e per il tempo libero	-				
				- mancanza/insufficiente opportunità di partecipazione ai processi decisionali locali	-					
Sicurezza e qualità integrata – 1	2. Sicurezza ambienti di lavoro	2.1.	- Vigilanza-controllo-regolazione dei sistemi aziendali-assistenza alle imprese	- industrie e attività produttive in genere	- insufficiente livello di sicurezza in alcuni comparti lavorativi	-	Prov. CT	- potenziamento del controllo sui luoghi di lavoro - potenziamento attività di assistenza - maggiore coordinamento e omogeneizzazione delle metodologie di vigilanza e controllo e gestione delle emergenze ambientali - piani mirati di prevenzione degli infortuni	- particolare attenzione nell'ambito della sicurezza nelle attività estrattive e nell'edilizia - fattibilità sperimentazione modello indagine standardizzato infortuni in edilizia e agricoltura (Ispes)	X
				- comparto edile e estrattivo	- presenza aziende a rischio cancerogeno e mutageno	-				

Macro priorità	Argom. quadro	Articolazione	Determinanti	Criticità / pressioni	ricorrenza	Effetti rilevabili	Ambito terr.	Obiettivi orientativi	Aree di approfondimento	Risposte rilevate
----------------	---------------	---------------	--------------	-----------------------	------------	--------------------	--------------	-----------------------	-------------------------	-------------------

Sicurezza e qualità integrata – 1	3. Salute alimentare	3.1.	Produzione agricole e processi di coltivazione e di gestione ambientale	- sistemi di coltivazione - cultura imprenditoriale - organizzazione societaria	vedi argomento quadro 4. produzioni agricole		idem	Prov. AO OPT	idem		
		3.2.	Sicurezza alimentare, sistema di prevenzione e controllo- qualità nutrizionale	- produzioni primarie - ristorazione in genere - processi di confezionamento	- insufficienza di integrazione con la gestione del territorio e con i processi decisionali - insufficiente circolazione delle informazioni	-		Prov.	- valutazione del rischio sanitario - obiettivi educativo nutrizionali e osservatorio - potenziamento sistema controllo fase produzione primaria - formazione oper.di settore aggiornabile in base a valutazioni su risultati iniziative - potenziamento sistema di controllo nella fase di produzione primaria	- approfondimento conoscitivo sui novel foods OGM - maggiore capacità di valutazione del rischio sanitario	X
		3.3.	Controlli e sistemi qualità filiera agroalimentare	- agricoltura - stabilimenti di trasformazione carne e latte - attività artigianali di macelleria - attività di ristorazione e ristorazione collettiva - attività di vendita del pesce e molluschi - attività di agriturismo	- gestione delle emergenze nel settore - verifica applicazione piani di autocontrollo e validazione	-		Prov. CT	- valutazione del rischio sanitario - introduzioni di valutazioni quantitative dei rischi e dei pericoli - Introduzione di sistemi probabilistici - Introduzione di sistemi epidemiologici - archiviazione informatizzata dei dati di macellazione - valutare statisticamente i processi di autocontrollo aziendale - comunicazione del rischio - osservatorio epidemiologico provinciale - potenziamento di sistemi adeguati di controlli della filiera agro alimentare		X

Sicurezza e qualità integrata –	4. Rischio industriale e protezione civile	4.1.	Processi produttivi e rischio interno-esterno	- esistenza di attività industriali a rischio - urbanizzazione - traffico e sistema infrastrutturale	- presenza di 6 aziende a rischio di incidente rilevante in base al D.Lgs n. 334/99	-	- insufficiente consapevolezza e informazione - significativo grado di vulnerabilità sociale	CT	- predisposizione di un piano permanente di controllo sulla sicurezza nelle zone industriali	- valutazione rischi effettivi e piani di emergenza - garanzia sicurezza nelle zone industriali da atti criminosi	X
					- necessità di gestione sistema di comunicazione pubblica e organizzazione piani protezione civile	-					-
					- presenza di azioni criminose nelle aree industriali del ternano	-					-

Sicurezza e qualità integrata - 1	5. Centri urbani	5.1.	Rischio stradale	- mobilità - Piani del traffico - Pianificazione urbana	- traffico e mobilità	-	- inquinamento - persone incidentate - fenomeni di congestione m.	CT OPT				-	
		5.2.	Qualità –sicurezza delle abitazioni	- caratteri della progettazione degli edifici Pianificazione urbana				Prov.				-	
		5.3.	Accessibilità luoghi e abbattimento barriere architettoniche	- pianificazione urbana				- insufficiente fruizione per alcune categorie	Prov.				
		5.4.	Pianificazione e gestione aree verdi e ludiche di frequentazione sociale	- pianificazione urbana	- mancanza di luoghi di aggregazione sociale	-			Prov.				-
		5.5.	Caratterizzazione socio-ambientale dei sottosistemi urbani (aree e quartieri periferici)	- pianificazione urbana Localizzazione e caratteristiche aree produttive	- difficoltà nella corretta gestione delle risorse naturali: Processo reale di urbanizzazione del territorio	-			CT			adozione dell' <i>urban ecology</i> e di ecologia del paesaggio come strumenti di supporto alla lettura della realtà	-

Macro priorità	Argom. quadro		Articolazione	Determinanti	Criticità / pressioni	ricorrenza	Effetti rilevabili	Ambito terr.	Obiettivi/orientamenti	Arete di approfondimento	Risposte rilevate
Gestione delle risorse e uso del suolo - 2	1. Gestione delle acque superficiali	1.1.	Costruzione delle condizioni per il mantenimento del minimo vitale e qualità delle acque	- attingimento da fonte agricola e industriale - industria in genere	- captazione a monte (sorgente) - interruzione del corso d'acqua - riduzione della portata naturale - riduzione della qualità - elevato impatto antropico anche in riferimento al sistema dei prelievi - stato di qualità scadente in genere - per le acque dei laghi - presenza di microinquinanti - vulnerabilità degli acquiferi	-	- perdita della qualità dell'acqua - contrazione numerica della fauna ittica - alterazione della struttura della polazione - scomparsa di specie autoctone con aumento di specie esotiche	CT OPT	- riduzione dei carichi di fertilizzanti ed antiparassitari	- prevedere un sistema di raccolta di acque piovane o realizzazione di sistemi di approvvigionamento alternativi a quelli attuali per l'uso irriguo delle grandi coltivazioni	X -

		1.2.	Rischio idraulico e idrogeologico	<ul style="list-style-type: none"> <li>- presenze antropiche</li> <li>- gestione dei servizi</li> <li>- industria in genere</li> <li>- gestione uso del suolo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- problema della sedimentazione</li> <li>- riduzione della portata naturale</li> <li>- movimenti franosi</li> <li>- condizioni di rischio (R3 e R4)</li> <li>- presenza di attività estrattiva</li> </ul>	-	<ul style="list-style-type: none"> <li>- abbandono della zona marginale</li> <li>- contrazione numerica della fauna ittica</li> </ul>	Prov.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- aumento della qualità delle acque superficiali e sotterranee</li> </ul>		<p>X</p> <p>-</p>
--	--	------	-----------------------------------	--	--	---	---	-------	--	--	-------------------

Macro priorità	Argom. quadro	Articolazione	Determinanti	Criticità / pressioni	ricorrenza	Effetti rilevabili	Ambito terr.	Obiettivi orientativi	Aree di approfondimento	Risposte rilevate
----------------	---------------	---------------	--------------	-----------------------	------------	--------------------	--------------	-----------------------	-------------------------	-------------------

Gestione delle risorse e uso del suolo - 2	2. Alterazione del patrimonio faunistico	2.1.	Fauna selvatica	<ul style="list-style-type: none"> <li>- capacità di adattamento</li> <li>- cambiamento degli habitat specifici</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>- habitat degradato (riduzione e frammentazione irreversibile dell'habitat)</li> <li>- danni all'agricoltura</li> <li>- situazioni a rischio</li> <li>- sostituzione di altre specie</li> </ul>	-	<ul style="list-style-type: none"> <li>-urbanizzazione del fondo valle</li> <li>- cambiamento del mosaico ambientale</li> </ul>	Prov.	approfondimento degli orientamenti propositivi: <ul style="list-style-type: none"> <li>- lista delle specie presenti in stato di naturale libertà</li> <li>- distribuzione geografica ed abbondanza</li> <li>- scelta dell'habitat</li> <li>- comportamento alimentare</li> <li>- spazio vitale</li> </ul>	studi e ricerche come base conoscitiva approfondita e aggiornata delle popolazioni di fauna selvatica	X
--	--	------	-----------------	--	--	--	---	---	-------	--	---	---

Gestione delle risorse e uso del suolo - 2	3. Perdita della vegetazione e naturale in piana	3.1.	Consumo del suolo /Urbanizzazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>- trasporti</li> <li>- agricoltura</li> <li>- industria</li> <li>- urbanizzazione</li> <li>- destinazione d'uso urbanistica</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>- presenza in generale di vegetazione sinantropica (specie "infestanti"sviluppatasi con le attività umane) ed aree di microdiscariche</li> <li>- movimenti franosi e degrado dovuto all'uso antropico nella zona delle Marmore (Loc. Ponte Toro)</li> <li>- degrado ambientale e paesaggistico dovuto anche alla presenza antropica nella Valle di Papigno</li> <li>- degrado ambientale ed urbano (Loc. Staino)</li> <li>- erosione spondale in zona Maratta con degrado e abbandono della zona ripariale</li> </ul>	-	<ul style="list-style-type: none"> <li>- stati di rischio di perdita delle caratteristiche autoctone della vegetazione ripariale dei fiumi</li> <li>- degrado ambientale ed urbano</li> </ul>	CT	- valutazione ecologica per aree territoriali di livello urbano e per macro-aree	- indagine sulla situazione del degrado della flora ripariale (studio già in atto)	<p>X</p> <p>-</p>
--	--	------	-----------------------------------	---	--	--	---	---	----	--	--	-------------------

Gestione delle risorse e uso del suolo- 2	4. Produzione agricola	4.1.	Pianificazione del sistema rurale	<ul style="list-style-type: none"> <li>- gestione del territorio</li> <li>- politica delle aggregazioni carente</li> <li>- sistema di incentivi ai giovani agricoltori</li> <li>- inquinamenti industriali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- aumento dei vincoli qualitativo-sanitari</li> <li>- dissesti idrici</li> <li>- cattiva gestione delle acque per le coltivazioni</li> <li>- mancato coordinamento nel settore agro-industriale</li> <li>- diminuzione di aziende e capi nel settore bovino</li> <li>- eccessiva frammentazione fondiaria</li> <li>- ridotto ricambio generazionale</li> <li>- scarsa sensibilizzazione dei consumatori</li> </ul>	-	<ul style="list-style-type: none"> <li>- aumento inquinamento</li> <li>- dissesto idrogeologico</li> <li>- drastica diminuzione dei redditi agricoli</li> </ul>	CT A OPT	<ul style="list-style-type: none"> <li>- qualificazione e certificazione delle produzioni alimentari a garanzia del consumatore</li> <li>- sviluppo dell'occupazione e dell' occupabilità prioritariamente giovanile</li> <li>- tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio</li> <li>- incremento dei livelli demografici nei territori rurali</li> <li>- ammodernamento e sviluppo sostenibile del sistema agricolo, agroalimentare e forestale</li> <li>- promuovere ed incentivare processi di agricoltura biologica</li> <li>- servizi di formazione, informazione e consulenza destinati agli operatori di settore</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- scelte strategiche che devono guardare le politiche di marketing, gli aumenti di efficienza, l'innovazione dei prodotti e gli accordi di collaborazione commerciale come la formazione di consorzi ottimizzazione delle sinergie tra attività produttive ed attività di valorizzazione del territorio, del paesaggio e delle tradizioni del mondo rurale, per uno sviluppo sostenibile e per un sistema di qualità locale</li> </ul>	X	-

Macro priorità	Argom. quadro	Articolazione	Determinanti	Criticità / pressioni	ricorrenza	Effetti rilevabili	Ambito terr.	Obiettivi/orientamenti	Are di approfondimento	Risposte rilevate	
Esterneità attività antropiche diffuse e gestione reti infrastrutturali e di servizi - 3	1. Gestione dei rifiuti	1.1.	Produzione rifiuti urbani-organizzazione sistema ATO- raccolta differenziata	<ul style="list-style-type: none"> <li>- terziario</li> <li>- ristorazione in genere</li> <li>- consumi domestici</li> </ul>	- elevati valori della produzione di rifiuti urbani, superiori alla media regionale	-	<ul style="list-style-type: none"> <li>- discariche abusive</li> <li>- accelerazioni e processo di esaurimento della discarica ATO</li> </ul>	Prov. OPT	<ul style="list-style-type: none"> <li>- controllo delle emissioni impianti di trattamento dei rifiuti attraverso combustione</li> <li>- concordare con la grande distribuzione di prodotti di consumo, valori e soglie aggiuntive per la raccolta differenziata</li> <li>- piano permanente di informazione ed educazione per i cittadini</li> <li>- promozione di accordi di programma e strategie per la riduzione della produzione di rifiuti urbani</li> <li>- supporto agli ATO nella pianificazione della gestione dei rifiuti (manca la progettualità)</li> </ul>		X
					- presenza di illeciti	-					
					- congestionamento discarica ATO	-					
					- degrado territorio	-					
	1.2.	Rifiuti Speciali	- industrie , attività produttive in genere	- produzione elevata di rifiuti speciali	-	Prov. CT	<ul style="list-style-type: none"> <li>- messa in sicurezza della discarica di Voc. Valle – Terni</li> <li>- prevenzione dei rifiuti attraverso una politica integrata dei prodotti</li> <li>- modalità di smaltimento dei rifiuti attraverso il recupero energetico (tecnologie innovative)</li> <li>- partecipazione, educazione e informazione del cittadino</li> <li>- limitare l'utilizzo (sostituzione) di sostanze ad alto impatto ambientale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- attenzione complessiva alle procedure semplificate: potrebbero essere rilevate categorie di rifiuti speciali per i quali non sono previste le operazioni di recupero agevolato ai sensi del DM 5/2/98. natura pericolosa</li> <li>- procedura di infrazione sul Piano rifiuti da parte della Commissione Europea</li> <li>- import/export di rifiuti</li> </ul>		X	
				- necessità di sistemi di recupero e di smaltimento	-						
				- discarica di Voc. Valle – Terni	-						
				- sistema procedure semplificate	-						

		1.3.	Riciclaggio e recupero rifiuti e innovazione processi produttivi	- impianti di trattamento - settore produttivo				Prov. CT			-
--	--	------	--	---	--	--	--	----------	--	--	---

Macro priorità	Argom. quadro	Articolazione	Determinanti	Criticità / pressioni	ricorrenza	Effetti rilevabili	Ambito terr.	Obiettivi orientativi	Aree di approfondimento	Risposte rilevate
----------------	---------------	---------------	--------------	-----------------------	------------	--------------------	--------------	-----------------------	-------------------------	-------------------

Esterneità attività antropiche diffuse e gestione reti infrastrutturali e di servizi	2. Trasporti e impatto veicolare	2.1.	Sistema viario primario e secondario- sistema ferroviario	- organizzazione mobilità pubblica sia su strada che su ferrovia - sistema infrastrutturale	- impatto quali-quantitativo del traffico su strada e aree urbanizzate - consistenza traffico pesante - aumento rischio stradale per alcune zone	-	- contributo emissione sostanze inquinanti - rumorosità	Prov. CT OPT Valn	- gestione E 45 e ipotesi di regolazione del traffico extra-regionale	- analisi integrata del sistema di impatti derivanti dalle nuove progettazioni viarie nella Conca Ternana	X	
		2.2.	Parco auto e impatto veicolare	- mobilità urbana - sistemi degli acquisti auto	- congestione area urbana di Terni	-		CT				-
		2.3.	Organizzazione sistema di trasporto	- organizzazione mobilità pubblica				Prov.				-

Esterneità attività antropiche diffuse	3. Attività produttive e effetti su aria e acqua		- presenza industriale - agricoltura - mobilità e trasporti - urbanizzazione - turismo e flussi antropici	- elevata sensibilità ambientale da aree boscate e biotopi		Prov.	- controlli inquinamento livello delle acque, emissioni in atmosfera, controlli sulla qualità dell'aria.		X
				- aree ad elevata sensibilità ambientale urbana	-				
				- criticità alta e media legata alla presenza di impianti ad emissioni puntuali significative	-				
				- superamento dei valori limite delle polveri - Valori elevati del particolato	-				
				- Elevati valori di ossidi di azoto e CO					

Esterneità attività antropiche diffuse e	4. Energia	Energia: consumi, sistema di produzione-distribuzione, razionalizzazione e risparmio	- presenza industriale - settore terziario - settore pubblico - settore commerciale - riscaldamento domestico - trasporti - impianti produzione e	- inquinamento atmosferico	-	Prov. CT	- elaborazione condivisa politiche energetiche  - piano per la riduzione dell'inquinamento elettromagnetico	- nuove modalità per l'edilizia (es. ristrutturazioni) e l'impiantistica  - valutazione complessiva (costi-benefici, sociale, ambientale,..) di lungo periodo attività impianti di termovalorizzazione garantiti attualmente da incentivi pubblici  - utilizzo effettivo teleriscaldamento  - definizione sistema coordinato di
				- fitta rete di linee elettriche ad alta tensione (in part. Conca Terni Narni)	-			
				- poca conoscenza uso fonti alternative e criticità procedurali	-			
				- concentrazione impianti di termovalorizzazione area Maratta Bassa	-			
				- valutazione impatto nuovi impianti	-			

			distribuzione energia - impianti di condizionamento dell'aria	- insufficienza politiche integrate: razionalizzazione, riduzione consumi, uso fonti alternative, soprattutto per gli Enti pubblici	-	- fenomeni di black-out			consulenza e promozione tra Provincia e Comuni (snodo decentrato)	
--	--	--	--	---	---	-------------------------	--	--	---	--

Macro Priorità'	Argom. quadro		Articolazione	Determinanti	Criticità / pressioni	Effetti rilevabili	Ambito terr.	Obiettivi/orientamenti	Aree di approfondimento	Risposte rilevate
Criticità sistema ricettivo e promozionale - 4	1. Sviluppo quali/quantitativo dell'offerta ricettiva	1.1	Valorizzazione delle risorse ambientali e culturali	- popolazione - antropizzazione del territorio - gestione dei servizi - mobilità	- mancanza di una vera regia di gestione dei servizi - abusivismo edilizio - insufficiente capacità ricettiva	- abbandono della zone interne - incapacità di far fronte ai flussi turistici	OPT	- recepimento di un marchio di qualità ecologica al servizio della ricettività turistica (Comunità Europea) - potenziamento della ricettività - logica di filiera e di area	- limitare impatti ambientali connessi con le tre fasi del ciclo di vita del servizio; acquisto, erogazione del servizio, produzione di rifiuti - sostegno allo sviluppo dei sistemi produttivi locali - connotare maggiormente i beni ambientali al fine di una loro valorizzazione	X -

Criticità sistema ricettivo e promozionale - 4	2. Recupero e valorizzazione dei centri storici minori	2.1.	Riqualificazione aree urbane	- antropizzazione del territorio - gestione dei servizi - mobilità - politiche urbanistiche	- perdita di funzioni e di popolazione - mancata modalità di interventi strutturali secondo tipologie tipiche agrario, urbano,...) - abusivismo edilizio - insufficiente capacità ricettiva - mancato sviluppo del mercato del lavoro di giovani e adulti - insufficiente incentivi all'imprenditorialità e creazione di impresa	- abbandono della zone interne rurali	AO	- sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità con incentivi alla creazione di imprese turistiche, artigianali e di servizi - promozione di una pianificazione ambientale integrata - sviluppo di fonti alternative di reddito	- sostegno allo sviluppo dei sistemi produttivi locali - valorizzazione delle risorse ambientali e culturali locali - utilizzo di materiali e tecnologie eco-bio compatibili	X -
--	--	------	------------------------------	--	---	---------------------------------------	----	--	--	--------

Criticità sistema ricettivo e promozionale - 4	3. Sviluppo del territorio rurale	3.1.	Valorizzazione e sviluppo delle aste fluviali nelle aree agricole	- antropizzazione del territorio - gestione del territorio - industrie in genere	- situazioni di rischio idraulico e idrogeologico (elevato e molto elevato) - movimenti franosi	-	Prov.	- monitoraggio dello stato della biodiversità - conservazione e qualificazione dei beni naturalistici esistenti - aumento del tasso di biodiversità - qualificazione e certificazione delle produzioni - riduzione dei carichi di fertilizzanti ed antiparassitari - conservazione della morfologia e delle proprietà dei terreni	- logica di intervento con maggiori controlli e con soluzioni eco-compatibili attraverso passive di arginature	X -
--	-----------------------------------	------	---	--	--	---	-------	--	--	--------

Criticità sistema ricettivo e promozionale - 4	4. Gestione e valorizzazione patrimonio naturale	4.1. Creazione di nuove aree protette	- antropizzazione del territorio - popolazione - industrie in genere - agricoltura - commercio - mobilità	- mancanza di una politica ambientale integrata	-	OPT A	- recupero e riconversione di edifici abbandonati - ripristino del territorio urbano - ricostruzione di aree abbandonate per nuovi usi urbani - bonifica di siti contaminati - riduzione delle cause di rischio e degrado come urbanizzazioni scarichi al suolo	- aumento della quota di aree naturali ed il tasso di biodiversità conservazione e qualificazione dei beni paesistici e naturalistici esistenti - promozione della conservazione e recupero degli ecosistemi - individuazione e promozione di attività compatibili nella valorizzazione delle risorse ambientali e culturali locali	X -
		4.3. Tutela del patrimonio boschivo dal rischio incendi	- antropizzazione del territorio - popolazione - mobilità	- carenza di pianificazione su boschi pubblici e privati - tendenza a prevedere vaste superfici di taglio - mancanza di studi e piani di gestione forestale	- forte incidenza sulla tutela paesaggistica e sull'efficienza funzionale delle foreste	Prov.	- redazione di piani di gestione forestale	- promuovere la pianificazione delle foreste pubbliche (demanio regionale, patrimoni comunali e proprietà collettive) anche come corretto modello di riferimento gestionale	X

Macro Priorità	Valutazioni di merito rispetto alla situazione attuale	Obiettivi orientamenti e aree di approfondimento
Adeguamento ed elaborazione PRG in relazione al PTCP - 5	<p><b>Il salto di qualità</b> che si propone, è quello di valorizzare e sostenere le attuali fasi di pianificazione rispetto ad alcuni criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- individuazione partecipata e condivisa, di regole cogenti rispetto alla valutazione di compatibilità sull'uso delle risorse e dello sviluppo locale in generale</li> <li>- particolare attenzione al controllo delle attività estrattive</li> <li>- valorizzazione della componente paesaggistica e di gestione pertinente del sistema di vincoli</li> <li>- la capacità di trattare e valorizzare i beni comuni esistenti</li> <li>- realizzare processi attraverso i quali identificare condizioni di certezza, chiarezza e trasparenza, sulle modalità di crescita delle comunità locali</li> <li>- definire dei punti condivisi, delle soglie critiche, per le quali vanno garantite processi di ascolto e di consultazione, anche al fine di prevenire conflitti sociali a valle delle varie procedure. Si potrebbe partire dalla progettazione delle aree verdi, degli spazi aperti, dalle attività di educazione e informazione</li> <li>- la capacità comunque, di essere in condizione di gestire forme di conflittualità</li> </ul> <p>la ricontestualizzazione dell'istituto della <i>Conferenza istituzionale</i> prevista nel processo di approvazione del PRG</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attenzione ed approfondimento della pianificazione dei servizi nell'ambito del PUT, PUC e PRG, sollecitando un criterio di elasticità nella suddetta pianificazione</li> <li>- Valutazione del sistema di apporto dei privati alla pianificazione di servizi ed interventi sul territorio</li> <li>- Specificazione dell'apporto della Provincia ai Comuni attraverso Ag 21</li> <li>- Proporre un <b>protocollo di sostenibilità</b> alla Conferenza dei Sindaci, rispetto ad alcuni temi "caldi":             <ol style="list-style-type: none"> <li>1. le relazioni di rete fra istituzioni e l'interazione tra le pianificazioni</li> <li>2. la concertazione e la mediazione dei conflitti sociali</li> <li>3. garanzie e condizioni per lo sviluppo di processi partecipativi decentrati</li> </ol> </li> <li>- definire un protocollo tecnico condiviso, in materia di implementazione del PTCP</li> <li>- avviare un percorso di trasferimento di <b>metodologie</b> sui temi della partecipazione, analisi e gestione dei conflitti, progettazione partecipata e strategica, ai Comuni attraverso:             <ul style="list-style-type: none"> <li>- interventi formativi specifici a carattere preliminare (entro aprile p.v.)</li> <li>- azioni di supporto procedurale rispetto alle effettive situazioni dell'iter di elaborazione-adeguamento del PRG al PTCP</li> </ul> </li> <li>- veicolare, anche al fine della progettazione delle precedenti azioni, una griglia di valutazione delle esigenze e criticità in materia di pianificazione comunale e partecipazione</li> </ul>